









Il Presidente del Consiglio Enrico Letta

In occasione dell'incontro tra Enrico Letta e il Forum Nazionale dei Giovani Italiani, Gianluca Melillo, Presidente dell'Associazione Rigenerazione Italia e Portavoce di Italiano Nato, in qualità di ex Consigliere Vicario del Forum e tra i fondatori dello stesso, ha scritto una lettera aperta al Presidente del Consiglio per sottoporgli alcune criticità che riguardano soprattutto l'occupazione giovanile.

Nello specifico Melillo chiede al Presidente Letta di non appiattirsi sulle posizioni che emergeranno dal Forum e di considerare che è impossibile realizzare un piano occupazionale aumentando contestualmente la pressione fiscale, già enorme sul sistema produttivo italiano. Il ventilato aumento dell'IVA sarebbe un'ulteriore ed insostenibile peso per le aziende e i professionisti, già in grande difficoltà. Le attività produttive così penalizzate, si troverebbero costrette a tagliare ulteriormente i costi,

per cui a licenziare e non ad assumere. Sarebbe più utile iniziare a lavorare,

almeno contestualmente se non prima, alla riduzione del cuneo fiscale riducendo le imposte sui consumi: IVA e accise su sigarette, alcol e benzina; oppure le imposte non ricorrenti sugli immobili, come le imposte sui cambi di proprietà (più distorcimenti dell'IMU); oppure le imposte sul lavoro: IRPEF, contributi

previdenziali, IRAP; o infine quelle sulle aziende e gli investimenti: Conto

Titoli, IRES, imposta sui redditi da capitale. Melillo chiede anche a Letta di impegnarsi nella lotta contro l'evasione fiscale, non solo inasprendo i controlli ma anche migliorando l'efficacia delle misure di compliance, per sconfinare la crisi e creare occupazione. Gli oltre 250 miliardi di sommerso stimato rappresentano, infatti, un "cancro" per le imprese oneste, che si trovano di fronte uno svantaggio competitivo rispetto a coloro che operano nella totale, o quasi totale, illegalità fiscale.

Di seguito il testo integrale della lettera.

